

LXXXV.

1ª TORNATA DI MARTEDI 6 LUGLIO 1909

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE ANDREA COSTA

I N D I C E.

Bilancio dei lavori pubblici (Seguito della discussione)	Pag. 3747
AGNESI	3750
BERTOLINI, ministro	3757-71
GIUSSO	3771
MALCANGI	3747
NOFFI	3770
NEVOLONI	3754
Pozzi, relatore	3773
PRESIDENTE	3771
Rinvio di un discorso:	
NAVA	3773

La seduta comincia alle 9.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Proseguendo nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Malcangi.

MALCANGI. Onorevoli colleghi, inizia-tasi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, l'onorevole Giusso, che insieme ad altri colleghi aveva presentato una mozione, relativa ai lavori dell'Acquedotto pugliese, spinto da pensiero nobilissimo per la nostra regione, che egli pure rappresenta, affermò in uno splendido discorso, pieno di fede nell'avvenire di quelle popolazioni, che i lavori dell'Acquedotto pugliese si potessero

dallo Stato affrettare, che la consegna di quell'opera grandiosa si potesse avere per il 1914, e chiese che per questa anticipazione di lavori il Governo o avesse anticipato fondi all'assuntore, o avesse corrisposto interesse alle anticipazioni, che, per caso, fosse stato disposto a fare l'assuntore.

Componente il Consiglio di amministrazione dell'Acquedotto pugliese, sono obbligato a manifestare alla Camera il pensiero di quel Consiglio su questa gravissima questione, dolente che in questa discussione non sia potuto e non possa intervenire il presidente di quel Consiglio, onorevole Pavoncelli, il quale avrebbe aggiunto alle dichiarazioni che sarò per fare, la sua autorità, e, dirò anche, la sua maggiore prudenza.

In ogni modo lo farò, se non con quella autorità, mi auguro con eguale precisione. Ora sappia l'onorevole Giusso e la Camera che il pensiero di vedere affrettati i lavori dell'Acquedotto pugliese, è anche pensiero nostro, è fede nostra; però allo stato delle cose il Consiglio d'amministrazione dell'Acquedotto pugliese, che segue ed attende con cura, con premura febbrile l'esecuzione di quell'opera, deve dolorosamente fare ora dichiarazioni in controsenso del suo asserto.

Allo stato delle cose non è possibile pensare ad affrettare i lavori ed a sperare che la consegna dell'acquedotto possa essere anticipata di parecchi anni, come egli affermò, ed ogni anticipazione di capitali a favore del concessionario sarebbe nè più nè meno che una gratuita elargizione.

L'onorevole Giusso ha fatto uno splendido discorso in astratto, ma quel discorso bisognava farlo mettendolo in raffronto al contratto ed all'azione spiegata fino a questo momento dall'assuntore. Io comprendo che teoreticamente, quando si afferma che in